

Y65 - Guasti 1880, pp. 397-398 - busta n. 1092, 6300417

Niccol di Piero a Francesco Datini, Firenze 29.06.1392 (Prato)

Al nome di Dio, ame. Fatta a d xxviiiij di gungno 1392.

Sono tornato da Pisa, chome per altra lettera vi scrissi che tornare' per lo San Giovanni e non mancherebbe.

Prieghovi che vi debba piacere che diate lo spaccio alla mia facienda dello lavorio ched io chonpie' a voi in Prato, facciendovi tuttavia apiaciere dello lavorio ch' fatto e chonpiuto chome si vede.

Poi dello lavorio che v' chominciato, faremone patto s chiaro, che no ci sar ischonchordia niuna tra voi e me; facendovi apiaciere quanto si potr di fare: quanto che noi

no ci achordassimo a chonpiere il lavorio, no dimeno senpre voglio essere vostro servidore.

L'aportatore di questa lettera ne mio disciepolo, ed ne un buo' giovane: prieghovi che gli date la risposta quando volete ch'io vengha chost, e no venissi indarno a perdere tempo; ch no si farebbe per me n per voi. Altro no dicho per questa lettera. Idio vi guardi senpre. -

Per lo vostro NICHOL di Piero, dipintore, salute, al vostro chomando in Firenze.

Franciescho di Marcho, in Prato.